

GIUSTIZIA E POLITICA

Le risorse sono quelle del ministero dello Sviluppo

La balla M5S del credito regalato alle imprese

Di Maio invita le aziende ad accedere ai fondi «grazie a dei consulenti gratuiti». In verità le parcelle costano molto caro

La campagna per il microcredito

Beffa grillina agli imprenditori la consulenza «gratis» si paga

LA CAMPAGNA

PUBBLICITÀ AL FESTIVAL

L'attività di consulenza gratuita per accedere ai fondi si sostengono alle piccole e micro imprese è stata pubblicizzata anche nel recente raduno organizzato a Imola dal Movimento 5 Stelle, alla presenza di Grillo e Casaleggio. I grillini sostenevano, all'inizio, che si "pescasse" dal fondo creato con i 10 milioni di tagli agli stipendi dei parlamentari. In realtà loro stessi hanno ammesso che quei soldi sono confluiti nel Fondo controllato dal ministero dello Sviluppo economico.

di **GIACOMO AMADORI**

Nel marzo scorso il vicepresidente della Camera Luigi Di Maio ha prestato la sua bella faccia da guaglione («quando lo abbiamo preso parlava

come Antonio Bassolino» Gianroberto Casaleggio dixit) per uno spot sulla campagna per il microcredito alle piccole imprese, ancora visibile su Youtube. Davanti alla telecamera Giggino ci spiegava che grazie al taglio degli stipendi dei loro parlamentari, i grillini avevano racimolato 10 milioni di euro in un anno con cui era possibile aiutare un'azienda al giorno per oltre 10 anni. «Per correttezza» quei soldi erano stati affidati a «un fondo pubblico» (per la precisione al fondo di garanzia controllato dal Ministero dello sviluppo economico). Detto questo Di Maio offriva ai «cittadini» quello che sembrava un aiuto concreto, la messa a disposizione di consulenti del lavoro a 5 stelle per accedere ai finanziamenti: «Alcuni di voi ci hanno segnalato che dei professionisti non erano disponibili a darvi una mano ed è per questo che abbiamo chiesto all'albo professionale di inviarci, regione per regione, provincia per provincia, i nominativi di tutti i consulenti del lavoro disponibili ad aiutarvi gratuitamente». Quindi ribadiva il

concetto scandendo bene le parole: «Sono felice di annunciarvi che da oggi sul sito www.microcredito5stelle.it è presente l'elenco dei consulenti del lavoro che sono disponibili ad aiutarvi gratuitamente». Applausi.

L'argomento è stato cavalcato anche alla convention del Movimento che si è svolta a Imola lo scorso 17-18 ottobre. Ma proprio nella città dell'autodromo c'è chi ha messo in dubbio la favola del soccorso grillino ai piccoli imprenditori.

Sul sito *Imolaoggi* è apparso il comunicato di un giovane politico locale, Andrea Zucchini, che riportava la vicenda, sconcertante, di una donna in difficoltà rincuorata dalla buona novella ascoltata a un banchetto dei grillini. Fiduciosa era andata su Internet e aveva letto: «Trovate QUI l'elenco dei consulenti del lavoro che si sono resi disponibili a fornire, gratuitamente, tutte le informazioni necessarie per la compilazione della domanda». La signora aveva cliccato e aveva scelto un professionista della sua zona. Ma qualcosa è andato storto. Come rivela Zucchini: «Bene, la nostra piccola commerciante ha seguito i consigli dei 5 stelle, è andata dallo studio Bertuzzi e, con la loro consulenza che pensava gra-

VIDEO SU YOUTUBE

Luigi Di Maio, uno dei volti di punta del Movimento, in un video su Youtube, rispondendo alle critiche per il costo delle pratiche di rilascio dei prestiti, aveva risposto: «Sono felice di annunciarvi che da oggi sul sito www.microcredito5stelle.it è presente l'elenco dei consulenti del lavoro che sono disponibili ad aiutarvi gratuitamente».

tuita, ha presentato domanda agli istituti di credito sponsorizzati dal Movimento. Purtroppo per lei la domanda non è stata accettata, ma sarebbe stata solo una delusione se poi non fosse arrivata la beffa. In data 9 ottobre infatti le vengono fatturati oltre 200 euro per la consulenza che doveva essere gratuita».

Per saperne di più contattiamo sul telefonino la signora Donatella M., cinquantatreenne sarta bolognese. Ci risponde con tono allegro nonostante sia in ospedale per delle visite: infatti soffre di una displasia congenita dell'anca ed è stata recentemente operata per un meningioma al cervello asportato solo parzialmente per non compromettere i nervi oculari. Lo Stato le ha riconosciuto un'invalidità del 75 per cento e una piccola pensione di circa 280 euro. Il suo reddito mensile, arrotondato con qualche lavoretto di sartoria, non supera i 700 euro e con



questi deve pagare l'affitto e un finanziamento bancario da 350 euro. Sino al 2010 aveva una stireria e sognava, con l'aiuto dei grillini, di poter riaprire un negozio, amando stare tra la gente. «Speravo di cancellare il vecchio prestito e di abbassare la rata mensile. Purtroppo le tre banche da cui sono andata non mi hanno concesso quei soldi. Per questo vorrei dire ai grillini che il loro messaggio dovrebbe essere più trasparente: loro ci mettono un po' di soldi, l'imprenditore deve fare la domanda, ma è la banca che decide».

E nel timore di non essere stata chiara, soggiunge: «A uno sportello io ci posso andare da sola, senza bisogno dei 5 stelle. Inoltre quel fondo è dello Stato e non loro. Per fortuna non me la sono presa troppo, tanto immaginavo che fosse la solita bufala politica». A farla arrabbiare è stata la "notula" da 213 euro netti con la causale «consu-

lenza e assistenza alla pratica di finanziamento "microcredito5stelle"» che le ha inviato lo studio professionale a cui si era rivolta.

Gianni Bertuzzi replica tranquillo: «Il mio ufficio non è mica una succursale dei grillini. Grazie al cielo io non ho rapporti con nessun partito e il microcredito è un'iniziativa promossa dal ministero dello Sviluppo, il mio unico interlocutore. Che poi ci siano delle stelle in aggiunta a me non interessa. Quei signori si sono accodati e, io, tra me e me, mi sono domandato: "È questo il modo di aiutare la gente che ha bisogno di finanziamenti? Attraverso prestiti con un tasso dell'8 per cento?" Se questo è il modo, Grillo è un furbastro...».

Come ha fatto Bertuzzi a finire nell'elenco dei consulenti disponibili ad aiutare i piccoli imprenditori gratuitamente? «Il mio albo professionale mi ha detto che c'era la possibilità di interagire con il

ministero dello Sviluppo per fare avere questi finanziamenti, ma non c'era scritto da nessuna parte che avrei dovuto farlo a titolo gratuito. Anche perché, a mia volta, per queste pratiche pago un consulente».

Ma i pentastellati hanno provato a mettersi in contatto con lei? «Una collega ci ha invitati a fornire assistenza alla convention dei 5stelle, ma quando mi hanno chiesto di andare all'autodromo a titolo gratuito sono rabbrivito. E non ho neppure risposto». Piccolo lieto fine per i nostri lettori. Dopo aver appreso la storia della signora Donatella, un ex deputato grillino, Walter Rizzetto, ha deciso di porre rimedio «alla demagogia a fini elettorali» dei suoi vecchi compagni di partito: «Il Movimento 5 Stelle ha evidentemente fatto un danno a questa signora e pare anche ad altri. Per questo pagherò volentieri la cifra le hanno addebitato per riparare al maldornale errore commesso».